

42 B050

## Opere Salesiane Don Bosco

C.so Randaccio, 18 13100 Vercelli (VC) Tel. 0161 257777



## **Don MARIO BIGOTTI** *Salesiano*

*Rendo grazie alla Trinità santissima: Padre, Figlio, Spirito Santo. Colpito da una malattia neuro-mielitica, lentamente progressiva e che comporta riduzione di movimenti e di sensibilità (tatto), ho cercato di accettare con serenità la mia condizione e di viverla al meglio con esemplarità positiva. Se non ci sono riuscito...*

*La santissima volontà di Dio fu la mia forza (in questa congiuntura e in quelle successive), il mio conforto e oso dirlo, la mia gioia.*

*Mi sono ripetuto sovente: "Sto come vuole il Signore e lo voglio anch'io se a lui così piace!" (Fr. Cristoforo, i Promessi Sposi di A. Manzoni).*

*Chiedo perdono a Dio dei miei peccati, della mia estrema miseria e delle mancanze di corrispondenza alle grandi e numerose grazie concessimi: fra tutte, la chiamata al sacerdozio e alla salesianità.*

*E anch'io perdono per essere perdonato. Maria, assistimi negli ultimi momenti della mia vita: Ogni gemito che darò in quel punto, ogni sguardo, intendo sia una voce che ti chiami... affido a te la mia morte. Rendo grazie a Dio, a Maria, a don Bosco.*

*Cari confratelli siatemi larghi di suffragio e la vostra carità sia aperta più a scusare che a...*

*Nel nome di Maria arrivederci. Don Mario. (Testamento che don Mario ha scritto il 31 Maggio 1994).*

Don Mario io l'ho conosciuto l'ultimo anno della sua vita, il più tribolato e sofferto. Ormai molto instabile nel suo equilibrio fisico, per la sua malattia progressiva, nei primi giorni del mese di settembre 2002 era caduto rompendosi il femore. Come il Cristo crocifisso inchiodato alla croce nella sofferenza atroce del patibolo, così Don Mario ha trascorso l'ultimo anno della sua vita inchiodato a letto, dapprima in ospedale per diversi mesi, poi curato amorevolmente dai Silenziosi Operai della Croce, ed infine, gli ultimi mesi, con tanta sollecitudine e carità fraterna assistito dalle suore del Beato Variara e dalla comunità nella nostra casa per ammalati "Andrea Beltrami" di Torino. Ha messo in pratica quello che aveva scritto nel testamento: accettare la volontà di Dio, imitando Gesù nella offerta, nella sopportazione e quasi mai lasciandosi andare ad un lamento, dimostrando serenità e gratitudine per ogni piccolo gesto che gli veniva rivolto.

Per la sua vita, faccio riferimento oltre all'archivio a quanto la

tranquillità". " Era già ammalato e faticava a camminare, si vedeva che era sofferente, ma aveva un sorriso luminoso e celestiale. Aveva sempre una parola di conforto, di comprensione e di incoraggiamento. Si sentiva che quello che diceva lo traduceva nella sua vita. La volontà di Dio era la sua gioia, pace, adesione nello spirito tipicamente salesiana... Era molto colto, intelligente, ma altrettanto semplice e trasparente in lui un'anima santa. Non esiterei a paragonarlo ad un altro Andrea Beltrami per vita e sofferenze...". "Don Mario dedicava parecchie ore a confessare, non curante dei suoi mali, sapeva dare la Parola di Dio con grande fede e capacità di donare slancio per crescere nella vita spirituale...". "Don Mario sapeva che cosa avevo bisogno e quando trovava qualcosa che mi poteva servire, me lo includeva nelle sue lettere... Luisa – scriveva – leggi, medita e prega. Dio c'è anche quando tace... non sei mai sola, non te lo dimenticare mai...". "Quando lo conobbi era già stato colpito dalla paralisi al braccio e alla gamba; riusciva a stento a camminare... al primo incontro ho subito avuto l'impressione che fosse una persona molto buona, semplice e disponibile... Confessarsi da Don Mario significava riprendere serenità e coraggio. Era veramente uomo di Dio che dispensava gioia e grazia. I suoi discorsi erano impastati di santo ottimismo... Mai dalla sua bocca uscivano lamenti per la malattia che lo privava dalla gioia di donarsi e di sentirsi utile..."

La vita salesiana di Don Mario è stata un dono generoso e sacrificato come educatore, sacerdote e vittima, nelle opere all'estero ed in Italia dove la Provvidenza l'inviò. Salesiano secondo il cuore di Don Bosco, per essere segno e portatore dell'amore di Dio alle anime, Don Mario è stato Maestro di vita nella scuola per preparare culturalmente e professionalmente gli allievi; amico ed educatore dei giovani per inserirli come onesti cittadini e buoni cristiani; Padre nella direzione spirituale per coloro che volevano dare alla

Formazione Professionale ('59-'70), e poi Preside della Scuola media ('70-'90).

I suoi ex-alunni lo ricordano per la sua severità riguardo all'impegno; nello stesso tempo era paterno, usando comprensione ed aiuto nelle loro difficoltà. Terminato per l'età e gli acciacchi di salute, il suo impegno nella scuola, si rende disponibile come Vicario parrocchiale fino a che le forze glielo permettono e successivamente come confessore. È in questo ministero che viene ricordato con gratitudine e riconoscenza. Il parroco attuale di Palestro, cittadina d'origine di Don Mario, Don Gino a cui Don Mario era legato da amicizia e stima e che sovente chiamava per un aiuto nel ministero sacerdotale ha scritto questa testimonianza: *"Grazie Don Mario per tutto il bene che hai fatto a Palestro, per l'aiuto che sempre hai dato al Parroco. Grazie soprattutto per la tua continua disponibilità. Grazie per le tue sofferenze offerte per amore, in unione a Cristo Crocifisso... per la Famiglia Salesiana, per il bene dei Palestresi e per la Chiesa tutta. Grazie ancora per averci insegnato ad amare il nostro Santuario della Madonnina della Neve e per averci inculcato l'Amore verso la Madonna"*.

Riporto alcune testimonianze di persone che hanno avuto la grazia di incontrarlo e di usufruire del suo ministero sacerdotale e salesiano: *"Salesiano d'un pezzo, molto umano, semplice... Un prete dal cuore grande, sempre vicino nelle necessità delle persone". "Don Mario come uomo e sacerdote sapeva comunicare pace e sapeva farsi voler bene per la sua riservatezza, serenità ed umanità, e questo anche quando i sintomi della malattia si annunciavano senza tregua... Per non impressionare la mamma prima e la sorella poi, manifestava sempre grande serenità, ottimismo e accettazione, frutto della sua grande fede e preghiera interna e profonda, da vero figlio di Don Bosco santo". "Don Mario era un sacerdote che infondeva nelle anime coraggio, fiducia, serenità e*

sorella suor Tommasina FMA ed altre persone mi hanno testimoniato. Don Mario nacque a Palestro (PV) il 08/10/1924. Secondogenito di Giovanni e Domenica. Il papà giovanissimo si era trasferito, con uno zio Coadiutore salesiano, in Cile prestando la sua opera come maestro e caposarto nella locale scuola salesiana per dieci anni. Ritornato in patria si sposa con Domenica ed hanno tre figli. Riparte successivamente, per problemi di scarso lavoro in Italia, di nuovo per il Cile, lasciando la moglie, in precarie condizioni di salute, ed i tre figli. Il fratello maggiore Giacomo si fa Salesiano Coadiutore, dedicando la maggior parte della sua vita con impegno nelle case salesiane della Sicilia; la sorella minore, suor Tommasina entra tra le Figlia di Maria Ausiliatrice.

Dopo le elementari completate in paese, Don Mario, accede con il fratello negli aspirantati di Castelnuovo Don Bosco e di Mirabello dal 1936 al 1941, poi passa al noviziato di Villa Moglia, che conclude con la professione religiosa il 16 agosto 1942. Frequenta lo Studentato filosofico a Foglizzo ('42-'45) e svolge il tirocinio pratico ad Alessandria d'Egitto ('45-'49).

Tornato in Italia, viene destinato a Torino Crocetta ('49-'53) per la Teologia e venne ordinato sacerdote il 1° luglio 1953. Consegue la Licenza in Teologia ('53), l'Equipollenza ('57) e l'abilitazione in Lettere ('76). Si dedica al lavoro di educatore e al ministero sacerdotale ad Alessandria d'Egitto ('53-'59) dove è docente severo e apprezzatissimo educatore secondo lo stile di Don Bosco.

Trasferito dall'obbedienza successivamente alla Comunità salesiana di Vercelli rimane ininterrottamente dal 1959 al 2003. Come primo incarico, segue l'Oratorio; la sorella nota: *"Sapeva coinvolgere i ragazzi in tutti i modi: con i giochi, con tornei notturni anche a scapito della sua salute, ma non ci badava; non trascurava la formazione umana e cristiana: l'importante per lui era salvare le anime"*. In seguito diviene Consigliere scolastico nel Centro di

42B050  
+ 25.06.2003

vita un senso profondamente cristiano. Crocifisso, nell'ultimo decennio, con Cristo nella sofferenza, era ricercato come animatore per l'Associazione volontari della sofferenza a cui si era iscritto per l'offerta delle sofferenze unite a quelle di Cristo per la redenzione del mondo.

L'Amore del Signore lo chiamò a sé nei giorni della festa del Sacro Cuore di Gesù e di Maria.

Dal Cielo il caro Don Mario voglia ora continuare ad insegnarci la sua fraternità, il dono di saper sopportare la sofferenza e vivere la comunione, intercedendo per questa nostra Comunità e ottenendoci di poter continuare a lavorare con fedeltà ed impegno, come lui, da convinti figli di Don Bosco e a mandarci delle sante vocazioni.

*La Comunità Salesiana di Vercelli  
con il Direttore Don Graziano Ceschia*

### **Dati per il Necrologio:**

#### **Don Mario Bigotti,**

nato a Palestro (Pv) il 08 / ottobre / 1924 e morto a Torino il 25 giugno 2003 a 78 anni di età, 61 di professione e 50 di sacerdozio.